

Casse di previdenza, attivo a quota 114,1 miliardi

Rapporto Covip 2023

Il patrimonio sale del 9,9%
Il 38,6% delle attività investito
in economia italiana

Balzani, presidente facente
funzione dell'Authority:
«Comparto in buona salute»

Marco Rogari

Un attivo arrivato alla fine dello scorso anno a 114,1 miliardi, pari al 5,4% del Pil, in crescita del 9,9% rispetto al 2022. E una massiccia fetta degli investimenti destinata all'economia italiana, salita del 3% ed equivalente al 38,6% delle attività totali, con ancora con una quota prevalente di investimenti di tipo immobiliare e titoli obbligazionari. Sono solo alcuni dei dati positivi fotografati dalla Covip nell'ultimo rapporto sugli investimenti delle Casse di previdenza nel 2023, che è stato presentato ieri al Senato dalla presidente facente funzione della Commissione di vigilanza sui fondi pensione, Francesca Balzani, alla presenza del sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon.

«La relazione di quest'anno presenta novità significative, prima fra tutte, l'indicazione della redditività media degli investimenti delle Casse che, con il valore del 7,1 per cento per il 2023, esprime sicuramente un indicatore di buona salute di un comparto che assicura la previdenza a un numero crescente di persone», ha sottolineato Balzani. Che ha

aggiunto: «Insieme a questo valore, infatti, vorrei sottolineare che sull'orizzonte decennale si assiste a una crescita pressoché costante dei contributi e del valore delle prestazioni rese agli iscritti cioè a una crescita importante della funzione stessa delle Casse di previdenza».

Dal report emerge che negli ultimi dieci anni le risorse complessive sono aumentate di 48,4 miliardi, con una crescita media annua del patrimonio del 5,7%. La Covip fa notare che la variazione dell'attivo delle Casse di previdenza dei professionisti è influenzata da diversi fattori, a partire dai saldi previdenziali per contributi incassati e prestazioni erogate e dalla redditività degli investimenti. Nel 2023 il flusso complessivo dei contributi al netto delle prestazioni si è attestato a 3,7 miliardi (derivante da una platea di 1,744 milioni di iscritti e 509mila pensionati): un valore tornato «in linea» con quelli registrati negli anni pre-pandemia. Quanto alla redditività degli

investimenti, lo scorso anno ha registrato appunto una media del 7,1% anche grazie all'andamento favorevole dei mercati finanziari.

La relazione della Covip si sofferma sulla composizione dell'attivo, evidenziando che prevalgono gli investimenti in Oicr, che ammontano a 60,1 miliardi (pari al 52,7% dell'attivo totale), seguiti da titoli di debito (24,2 miliardi, di cui 19,2 miliardi titoli di Stato) e da titoli di capitale (9,6 miliardi). L'Authority sottolinea poi che un'analisi più approfondita mostra come, tenendo conto anche degli attivi sottostanti gli Oicvm detenuti dalle Casse, gli investimenti obbligazionari raggiungano i 43,2 miliardi, equivalenti al 37,9% dell'attivo, mentre quelli azionari si posizionino a 21,6 miliardi (pari al 18,9% dell'attivo). A subire una flessione nel 2023 sono stati gli investimenti immobiliari, che hanno totalizzato 18,8 miliardi, risultando in discesa 1,3 punti percentuali rispetto al 2022.

Nel report si afferma che «sussiste un'ampia eterogeneità» tra le Casse nella composizione delle attività investite. In particolare, il campo di variazione delle quote detenute dalle singole Casse di previdenza è elevato per i titoli di Stato (0-74%, la metà dei casi tra il 10 e il 25%) e per gli Oicvm (0-76%, la metà dei casi tra il 28 e il 47%).

In crescita gli investimenti domestici delle Casse di previdenza, giunti a 44 miliardi, una quota pari al 38,6% delle attività complessive: +3% sul 2022. E su questo versante «restano predominanti», sottolinea la Covip, gli investimenti immobiliari (17,1 miliardi) e quelli in titoli di Stato (13,8 miliardi).

IL REPORT

Crescita continua

Negli ultimi dieci anni le risorse complessive sono aumentate di 48,4 miliardi, con una crescita media annua del 5,7 per cento. Nel 2023 il flusso complessivo dei contributi al netto delle prestazioni si è attestato a 3,7 miliardi, derivante da una platea di 1,744 milioni di iscritti e 509mila pensionati.